

/ A Monsignor Nuntio di Napoli. 1773

Molto Ill/re et Rev/mo Signore come fratello. Sono costretto dare ancora una volta fastidio à V.S.Ill/ma per conto dello spoglio di mio nipote, il quale è riuscito così piccolo che non si è sodisfatto alla minima parte de creditori. Mando una copia del conto che si è fatto delle robbe, che ha prese per sua parte il commissario che andò à Thiano; il che tutto è stato preso contra la espressa volontà di N.S., perche V.S.R/ma si ricordarà che io gli scrissi da parte di Sua Santità che si facesse solo l'inventario, et non si toccasse niente: et di poi gli mandai la donatione fattami dello spoglio da S.S/tà intieramente, et che si restituisse tutto quello che fusse tolto ò venduto, perche già S.S/tà haveva saputo qualche cosa del procedere del Commissario. Onde io la prego à fare che il commissario restituisca il tutto ò il prezzo di quello che ha venduto ò consumato, altrimenti darà conto à Dio et al suo Vicario in terra; perche io sarò costretto monstrare alla Santità Sua la copia del foglio che hora mando à V.S.R/ma, à ciò la Santità Sua sappia dove và la robba della Camera, et come si portano i Commissarii dello spoglio in cotesta Nunziatura. Ne essendo questo per altro etc.